

## **Per Francesco: ricordi dal Levante**

*Claudia Bocciardi, Lisa Giovene Contardi, Ilaria Gasperi, Chiara Mansi, Cristiana Nardini, Rossella Trevisan, Tiziano Vernazza*

Potrei lungamente parlare di tutte le volte che Francesco mi ha aiutato, quando mi rivolgevo a lui per avere qualche suggerimento: mi trasmetteva la sua esperienza con molta naturalezza, senza mai avere quell'atteggiamento di superiorità tipico di chi concede un consiglio come se si trattasse di un enorme favore. La sua disponibilità era completa e non ricordo una sola volta che non mi abbia risposto al telefono.

Ho memoria di quando, negli anni 2003-2008, Francesco era presidente del CER Liguria e io consigliera: non si risparmiava mai e non smetteva mai di spronare tutti i membri del CER, mettendo continuamente sul tavolo nuove idee e nuovi stimoli. Per "non abbassare mai la guardia", diceva.

Penso a quante volte è venuto dalle nostre parti per toccare da vicino le realtà spezzine, per capire meglio quali potessero essere le strategie di intervento, per partecipare a piccole e grandi iniziative che si organizzavano e soprattutto per regalarci le sue meravigliose letture ad alta voce, che restano un punto saliente del suo percorso professionale.

Ho fatto tesoro, e farò tesoro ancora, della sua voglia di andare avanti senza demoralizzarsi e della sua passione, due valori che rappresentano ciò che veramente mi permette ogni giorno di andare avanti, spianando le difficoltà.

*Ilaria Gasperi, bibliotecaria – Biblioteca civica "U. Mazzini", La Spezia*

Nei miei pensieri, pur facendo i conti con la malattia, Francesco doveva aver trovato un suo equilibrio, nonostante tutto. La sua immagine sorridente ha continuato a comparire qua e là: un po' smagrito, forse, ma sempre entusiasta e questo mi faceva pensare che, tutto sommato, riuscisse ancora più che dignitosamente a portare avanti i suoi progetti di vita.

Non lo vedevo spesso, però sapevo che c'era, era una certezza: anche da pensionato continuava una sua personale missione d'amore e passione. Tra i ricordi più vivi di lui, tra quelli che con più forza mi vengono alla mente, c'è una mesciua mangiata insieme all'"Inferno", il locale spezzino tipico che tanto gli piaceva.

*Claudia Bocciardi, bibliotecaria – Biblioteca civica "P. M. Beghi", La Spezia*

Frank per me è stato e sarà sempre l'AIB. L'ho conosciuto da presidente regionale e me lo ricorderò sempre così: il "mio" presidente.

È grazie a Frank e al suo incrollabile ottimismo che mi sono avvicinata al mondo dei bibliotecari, che ho avuto l'enorme privilegio di conoscere le persone che stavano dietro ai libri su cui ho studiato all'università. Per me è stato elettrizzante quanto lo sarebbe per un calciatore trovarsi in squadra con i suoi idoli, e venire trattato da loro con grande

amicizia e simpatia, alla pari. Grazie a Frank l'AIB è diventata una famiglia per me, non una semplice associazione. La sua passione era travolgente, il suo entusiasmo incrollabile, la sua forza un vero tornado. Ma chi ha avuto il privilegio di conoscerlo, anche per poco, sa bene a cosa mi riferisco.

Il Frank narratore l'ho conosciuto poco ma ho indelebile il ricordo alla biblioteca Libririnto, a Spezia: in un attimo nella sala si è fermato il tempo, siamo tornati tutti bambini e pendevamo dalle labbra di questo folletto che faceva magie con la voce.

Frank per me è stato un mentore, una guida... un papà. Sapeva arrivare al punto, dirti le parole giuste, darti la giusta carica per ripartire. Ti sapeva leggere dentro. Mi diceva spesso: "Saresti una mamma fantastica". Ecco.

Quando finalmente mamma lo sono diventata, a giugno, mi è mancato proprio non poterglielo dire. Ha fatto un male cane non poter condividere con lui questo momento. Ma Frank c'è e ci sarà sempre. Nei ricordi. Ma soprattutto nei libri che leggo e leggerò alla mia Caterina. Ci sono persone che non se ne vanno, che non andranno mai via. La loro impronta è qui, nelle pagine dei libri che hanno amato e che ci hanno fatto amare. E tu Frank, sei lì, tra le righe, da bravo folletto delle fiabe.

*Cristiana Nardini, socia AIB, La Spezia*

Francesco è stato un collega, un amico e, soprattutto, un mentore insostituibile per noi giovani. La sua presenza ha rappresentato un faro di guida e ispirazione, illuminando il nostro cammino con saggezza e dedizione. Ha dimostrato un entusiasmo contagioso e un profondo rispetto per le generazioni future, investendo tempo ed energie nel formare e motivare coloro che si affacciavano al mondo della cultura e della lettura.

Il suo lavoro come promotore della lettura non è stato solo un impegno professionale, ma una vera e propria missione, un atto di fede nella capacità dei giovani di crescere e prosperare attraverso la letteratura. Francesco ha piantato semi di curiosità e passione, e sono certa che questi semi non siano caduti invano. Con il passare del tempo, avremo l'opportunità di raccogliere i frutti del suo instancabile impegno: giovani ispirati, animati dall'amore per la lettura, pronti a scrivere le proprie storie e a contribuire attivamente alla società.

In questo senso, il suo lascito va oltre la semplice professionalità; rappresenta un'eredità di speranza e di fiducia nelle potenzialità delle nuove generazioni. La sua influenza continuerà a vivere in ogni pagina letta e in ogni mente aperta, testimoniando l'importanza del suo operato e il valore della cultura come strumento di crescita personale e collettiva.

*Lisa Giovane Contardi, operatrice bibliotecaria Cooperativa Socioculturale s.c.s. - Biblioteca civica "P. M. Beghi", La Spezia*

Frank è stato il primo componente dell'AIB che ho conosciuto al di fuori del contesto spezzino; infatti, ricordo ancora un evento fatto in Biblioteca Beghi durante il mio

periodo di tirocinio, quando Claudia [*Bocciardi*] me l'ha presentato con entusiasmo. Con lui si poteva parlare apertamente di tutto, dalle problematiche lavorative alle idee per il proprio futuro. Ho sempre ammirato la sua passione per la lettura e per questa professione, unica per le emozioni che può regalarti. Avrò sempre un bel ricordo di Frank e delle sue letture ad alta voce che affascinavano anche i più grandi di età.

*Tiziano Vernazza, operatore bibliotecario Cooperativa Socioculturale s.c.s. - Biblioteca civica "P. M. Beghi", La Spezia*

Ricordo Francesco con tanto affetto, ammirazione, stupore.

Quando ho incominciato il mio lavoro in biblioteca avevo una esperienza di studio universitario e frequentavo solo importanti professori.

Francesco con il suo entusiasmo, il modo interattivo di porsi e la grande conoscenza della sterminata letteratura giovanile ed infantile, mi ha spalancato le porte di un mondo che ho subito sentito mio.

È venuto tante volte in biblioteca, con sempre nuove ed entusiasmanti iniziative create per noi che siamo stati appassionati suoi fans.

Ci ha lasciato tanto e ci manca moltissimo.

*Chiara Mansi, bibliotecaria - La Spezia*

Dieci anni dopo.

Non conoscevo personalmente Francesco quando proprio nel novembre 2014, al termine dell'Incontro *Consolidiamo Nati per Leggere Liguria* alla De Amicis di Genova mi chiamò con Donatella Curletto e mi propose di fare la referente NpL per la zona della Spezia. Rimasi stupita e anche un po' imbarazzata. Da pochi anni lavoravo nella Biblioteca civica di Levanto. Ero andata a quell'incontro poiché dovevo implementare la Sezione bambini e ragazzi e cominciare ad organizzare dal nulla laboratori ed eventi. Fino ad allora non mi ero mai occupata di questo settore, ma solo di libri antichi e moderni. Mi aveva incuriosito molto la metodologia di Nati per Leggere e soprattutto quello che realizzava. Dopo poco decisi di accettare. Lo invitai a Levanto a tenere dei laboratori di lettura. Per me Francesco era il direttore della biblioteca per ragazzi più bella che avessi mai visto, con un'esperienza e competenza infinite, grande affabulatore a cui guardare per leggere e raccontare storie ai bambini come sapeva fare lui. In tutti questi anni l'ho seguito, molto spesso da lontano, per imparare da lui che mi aveva dato fiducia e che mi ha saputo sempre consigliare. Gli sarò sempre riconoscente. Quella sfida iniziata allora continua ancora oggi.

*Rossella Trevisan, bibliotecaria - Biblioteca civica "M. Vinzoni", Levanto*